



comune di
Trezzo sull'Adda

Chiese e Monasteri

Luoghi di culto e di preghiera

Churches and Monasteries
Places of worship and prayer

con il patrocinio



Regione Lombardia
Turismo



**Provincia
di Milano**

COMUNE DI
TREZZO SULL'ADDA



Coordinamento Editoriale
Etimon - Gorgonzola - MI
Tel. 3356658743 - 3335357257
etimon@tiscali.it / etimon@libero.it

con la collaborazione
di Tina Barzaghi e Maria Tinelli

Progetto grafico

Walter Capp

Impaginazione

Dante Cavallaro

Testi Marco Lissoni

Traduzioni Francesca Comi

Fotografie

Archivio Pro Loco

Archivio Biblioteca "A. Manzoni"

Foto Fabio Fumagalli Trezzo

Fotolito e stampa Ba.Ma - Trezzo s/A

Chiese e Monasteri Luoghi di culto e di preghiera

Churches and Monasteries Places of worship and prayer

La Prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso	6
<i>St. Gervaso and Protaso's Provost Church</i>	
L'esterno/ <i>The exterior</i>	
L'interno/ <i>The interior</i>	
La mappa dei luoghi di culto	16
<i>The map of the worship and prayer places</i>	
L'Oratorio di San Rocco	18
<i>Saint Rocco's Oratory</i>	
L'antico edificio/ <i>The ancient edifice</i>	
L'interno/ <i>The interior</i>	
La Cappella dei Morti alle Cave	24
<i>The Chapel of the Death in the Quarries</i>	
L'Oratorio di Santa Marta	28
<i>Saint Martha's Oratory</i>	
La Chiesa della Beata Vergine Assunta in Concesa	29
<i>The Church of the Blessed Virgin of the Assumption in Concesa</i>	
L'architettura e l'arredo/ <i>The architecture and the furniture</i>	
Il Santuario della Divina Maternità in Concesa	34
<i>The Sanctuary of the Divine Motherhood in Concesa</i>	
L'abbandono e la rinascita/ <i>Neglet and rebirth</i>	
La Madonna del Barcaiole/ <i>The Madonna of the Boatman</i>	
La statua di Santa Barbara/ <i>Saint's Barbara statue</i>	
San Benedetto in Portesana	41
<i>Saint Benedict in Portesana</i>	
La Cappella di San Benedetto/ <i>Saint's Benedict Chapel</i>	
Informazioni	47
<i>Information</i>	



**Affresco raffigurante i Santi Benedetto
e Lorenzo, Chiesa prepositurale
dei Santi Gervaso e Protaso**

*Fresco representing Saints Benedict
and Lorenzo in St. Gervaso
and Protaso's provost church*

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

Erano 13 le chiese esistenti a Trezzo intorno alla metà del XVI secolo, descritte negli atti della visita pastorale compiuta da San Carlo Borromeo nel 1566. Santa Marta dei Disciplini, il priorato di San Bartolomeo, Santo Stefano, San Domenico, Santa Caterina in Arce, il priorato di San Benedetto, San Michele, San Martino, San Lorenzo, San Giorgio in Baraggia, San Vincenzo in Bernate, Santa Maria Assunta alla Rocca e la chiesa dei Santi Maria e Nazario in Concesa. Un numero così alto di edifici religiosi conferma che Trezzo era già allora un centro importante, con una vasta e articolata popolazione. Apparteneva all'ampia pieve di Pontirolo, che abbracciava le due rive dell'Adda, e i suoi abitanti non risiedevano solo nel piccolo borgo medievale stretto attorno all'antico castello, ma vivevano anche fuori le mura, per coltivare i terreni attorno. Poche di queste chiese esistono ancora: di alcune resta solo una traccia in documenti storici, di altre solo il ricordo nei nomi di antichi quartieri.

Around mid 16th century there were 13 churches in Trezzo, as described in the documents regarding the pastoral visit of Saint Carlo Borromeo in 1566. Saint Martha of Disciplines, the priory of Saint Bartholomew, Saint Stephen, Saint Dominic, Saint Catherine in Arce, the priory of Saint Benedict, Saint Michel, Saint Martin, Saint Lorenz, Saint George in Baraggia, Saint Vincent in Bernate, Saint Mary of Assumption in the fortress and St Maria and Nazaire's church in Concesa. Such a great number of religious buildings demonstrates that Trezzo was an important centre, already with many inhabitants by that time. It belonged to the vast parish church of Pontirolo, which encompassed the two banks of the Adda river. Its inhabitants did not live only in the small medieval village around the old castle but also outside the walls, to work the lands surrounding it. Few of these churches still exist; there is only a reference in historical documents of some of them, while of others there is only the memory in the names of ancient city areas.

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

La Prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso

Anche se profondi e ripetuti restauri ne hanno alterato il volto originario, la chiesa prepositurale di Trezzo, dedicata ai protomartiri ambrosiani Gervaso e Protaso, conserva una solennità antica. Già in un documento del 1414 si nomina infatti questo edificio di culto, allora situato all'esterno del borgo medievale e dedicato a Santa Maria del Crino. Che questa chiesa fosse già dalle origini qualcosa di ben più importante di una semplice pieve campestre lo dimostrano le dimensioni stesse e il fatto che già agli inizi del XVI secolo subì una prima, importante trasformazione nella parte absidale. A questi primi interventi sulla struttura del tempio si aggiunsero poi nuovi decori e la ricostruzione di alcune sue parti, come le volte che ricoprivano le navate. Agli inizi del XVII secolo, in seguito allo smembramento

St. Gervaso and Protaso's Provost Church

Even though repeated and profound restorations have modified the original facade, the provost church of Trezzo, dedicated to the Ambrosian protomartyrs Gervaso and Protaso, still keeps its ancient solemnity. In fact, this religious building had already been mentioned in a document of 1414. At that time it was situated outside the small medieval village and was dedicated to Saint Mary of Crino. Its size and the fact that the first important changes in its apsidal section had already occurred at the beginning of the 16th century demonstrate that this church was considered, from its origins, something more than a mere country parish church. After the first work on the

**Chiesa dei SS. Gervaso e Protaso:
particolare del portico e del sagrato**

*St. Gervaso and Protaso's Church:
feature of its portico and its parvis*



della Pieve di Pontirolo e la creazione del Vicariato di Trezzo, la chiesa divenne, con decreto del cardinal Federico Borromeo, sede di prepositura plebana. Ma è il profondo intervento effettuato da Gaetano Moretti nella prima metà del Novecento a definirne le forme attuali, riconfermate dal restauro del 1990-95, effettuato con la supervisione della Soprintendenza dei Beni Ambientali e Artistici della Lombardia.

L'esterno

Ciò che oggi si coglie della prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso si deve infatti al desiderio di Gaetano Moretti di restituire all'edificio gli originali caratteri romanici, cancellati da ampliamenti cinque-seicenteschi. Ma nel suo intervento architettonico, iniziato nel 1910 con la costruzione di un nuovo campanile e proseguito fino agli anni '30 del Novecento, l'architetto milanese interpretò i canoni dell'arte lombarda secondo il gusto neomedievale del tempo, aggiungendo alle sobrie

structure of the temple, new decorations were made and the reconstruction of some of its elements, such as the vaults over the naves, was executed. At the beginning of the 17th century, because of the break-up of the parish church of Pontirolo and the creation of the Vicariate of Trezzo, this church became the seat of popular provostship by order of Cardinal Federico Borromeo. It is above the deep work carried out by Gaetano Moretti in the first half of 20th century which defined the actual shapes. These have been also maintained during the restoration work of 1990-95, executed under the control of the Soprintendenza dei Beni Ambientali e Artistici della Lombardia (Ministry of environmental and artistic property of Lombardy).

The exterior

What is now possible to admire of St Gervaso and Protaso's parish church is due to Gaetano Moretti's desire to give the edifice back its original Romanesque features which had been eliminated by enlargement work in 1500 and 1600. In the architectural work, begun in 1910 with the construction of a new bell-tower and continued until the

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

forme primitive elementi nuovi e del tutto originali. Convinto sostenitore del legame tra architettura e tradizione, Gaetano Moretti – artefice anche della Centrale elettrica Taccani a Trezzo (1906) e del Mausoleo Crespi a Crespi d'Adda (1907) – confermò nell'alta e solenne facciata della chiesa l'uso del mattone e del ceppo, pietra tipica della valle dell'Adda, in ricordo di antiche costruzioni lombarde. Non mancano richiami espliciti allo stile romanico, che si

1930s, the Milanese architect interpreted the models of Lombard art according to the neomedieval style of that time, adding new and completely original elements to the original shapes.

Gaetano Moretti, inventor of the electric Taccani power station in Trezzo (1906) and of the Crespi mausoleum in Crespi d'Adda (1907), was a strong supporter of the link between architecture and tradition. He continued to use bricks and "ceppo", typical stone of the Adda river in the high, solemn facade of the church, in memory of the



Facciata della Chiesa prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso

Façade of St. Gervaso and Protaso's provost church

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

riconoscono – seppur rivisitati alla luce di una sensibilità più “moderna” - soprattutto nell’arco acuto delle finestrelle e del portale, nel rosone centrale, nei pinnacoli sopra il frontone. Anche le cappelle che sporgono lungo il fianco settentrionale della chiesa sono una libera interpretazione di Moretti, che nel 1907 disegnò anche il nuovo campanile. Questo, alto ben 75 metri, fu eretto in sostituzione dell’antica torre campanaria, demolita perché ormai pericolante. Di tutto il complesso architettonico della chiesa è l’abside a pianta poligonale l’elemento che meglio conserva il carattere austero dell’architettura medievale, con pilastri di pietra a scandire ciascuno degli angoli e un’esile fascia verticale come sobria decorazione.

L’interno

Anche nel maestoso interno la costruzione conferma la sua antica origine. L’edificio si presenta, infatti, con la struttura tipica di una chiesa romanica a pianta

ancient Lombard buildings. There are clear references to the Romanesque style on the pointed arch of small windows and of the portal, on the rose-window and in the pinnacles on the gable. Even the chapels which are situated along the north side of the church are the result of free interpretation by Moretti, who also designed the new bell-tower in 1907. This one, which was a good 75 metres high, was erected to replace the ancient steeple, demolished because it was unsafe. The apse with a polygonal ground plan is the element of the whole architectural structure of the church which maintains the austere character of the medieval architecture, with stone columns in each angle and a small upright bar-like ornamentation.

The interior

The building also confirms its ancient origin in its majestic interior. The edifice, in fact, has a structure typical of a Romanesque basilical church, clearly oriented to the east. It has three naves; the two lateral ones each end with chapels in line with the main altar; the central nave ends in a deep polygonal apse, which still has many frescos. The



Chiesa dei Santi Gervaso e Protaso, navata centrale

St. Gervaso and Protaso's Church, central nave

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

basilicale, perfettamente orientata a levante. Tre le navate: le due laterali si concludono con altrettante cappelle, in linea con l'altare maggiore; quella centrale termina in una profonda abside poligonale, ancora riccamente affrescata. Vale la pena compiere una visita attenta, perché le opere d'arte qui custodite – spesso di notevole valore – raccontano la lunga storia di questa importante chiesa. Su due pilastri della navata destra si riconoscono tracce della decorazione pittorica originaria (XIV secolo). Sono affreschi di ascendenza giottesca, piccoli frammenti che raffigurano il volto di Cristo e una delicata Madonna col Bambino. In fondo alla navata si apre la cappella del Crocifisso, già appartenente alla chiesa primitiva (Santa Maria del Crino). È questa la parte più antica e intatta del tempio, come testimonia la sua preziosa decorazione ad affresco risalente al 1362. Si riconoscono nella volta a crociera le figure dei quattro evangelisti, mentre spicca sulla parete di fondo una bellissima Crocifissione, che ricorda



“Regina Pacis” Chiesa dei Santi Gervaso e Protaso

*St. Gervaso and Protaso's Church,
“Regina Pacis”*

church is well worth a visit, because the masterpieces preserved here, often of great value, explain the long history of this important church. Noticeable are some examples of the original pictorial decoration (14th century) on the two columns of the right nave. They are Giottesque frescos, small fragments representing the face of Jesus Christ and of the Madonna with the infant Jesus. At the end of the nave there is the Chapel of the Crucifix, which already

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

analoghe composizioni ravennate. Scavato nella parete di destra è un piccolo tabernacolo a nicchia, forse antecedente alle stesse pitture. Nella cappella è custodita anche una statua medievale raffigurante San Benedetto: si tratta di un'opera lignea risalente al XII-XIII secolo, con tutta probabilità proveniente dall'abbazia francese di Cluny e rinvenuta presso l'abbazia benedettina di Trezzo (località Portesana). Spicca nel presbiterio il monumentale altare maggiore, opera settecentesca con intarsi di marmi policromi. A lungo gli studiosi hanno assegnato ai fratelli Campi di Cremona – e specialmente a Bernardino – il grande dipinto dell'abside, che raffigura l'ascensione di Cristo al cielo e la discesa dello Spirito Santo sopra la Vergine, gli apostoli e i discepoli. Alcuni studi più recenti, soprattutto in seguito ai restauri del 1990-95, tendono invece ad attribuire questo affresco cinquecentesco, che riveste la volta e le pareti del coro, alla scuola di Bernardino Luini.

belonged to the primitive church (Saint Mary of Crino). This is the most ancient and least damaged part of the temple. This is witnessed by its fresco decorations of 1362. Recognizable are the figures of the four evangelists on the cross vault, while a beautiful Crucifixion which recalls similar compositions of artists from Ravenna is printed on the back wall. A small tabernacle is dug in the right wall, which is probably



Chiesa dei Santi Gervasio e Protaso, Cappella del Crocefisso

St. Gervasio and Protaso's Church, Chapel of the Crucifix

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

E' interessante notare che poco sopra gli stalli lignei affiora un frammento appartenente a un dipinto più antico, che raffigura una Madonna col Bambino tra i santi Ambrogio, Gervaso e Protaso. Più in basso, proprio al centro del coro, un raffinato tabernacolo marmoreo di età rinascimentale testimonia l'antica consuetudine di custodire l'Eucarestia dietro l'altare maggiore.

A sinistra del presbiterio si apre la cappella del Sacro Cuore, che in una nicchia della parete destra conserva un'antica croce di legno. Più che per un valore artistico il manufatto merita attenzione per il suo significato storico e religioso. Questa croce, in cui veniva incastonata la reliquia del Sacro Chiodo (oggi conservata nel Duomo di Milano), venne infatti portata in processione da San Carlo per le vie di Milano durante la grande peste del 1576-77. Contemporanei ai restauri di Gaetano Moretti sono invece i grandi dipinti di Ludovico Pogliaghi, che fu pittore, scultore e scenografo, e la cancellata

antecedent to the paintings. A medieval statue representing Saint Benedict is preserved in the chapel. It is a wooden work of the 12th-13th century which, in all probability, comes from the French abbey of Cluny and was discovered in the Benedictine abbey in Trezzo (Portesana). The monumental eighteenth-century main altar, with pieces of multicoloured marble is situated in the sanctuary. For some time, researchers have ascribed the big painting of the apse which represents the ascension of Christ to the sky and the descent of the Holy Spirit upon the Virgin, the apostles and the Disciples to brothers Campi of Cremona – Bernardino in particular. Some recent studies, in particular those carried out after the restoration work of 1990-95, seem to attribute this sixteenth-century fresco covering the vault and the walls of the choir at the school of Bernardino Luini.

It is interesting to notice that just above the wooden stalls there is a fragment belonging to a more ancient painting, which represents a Madonna with the infant Jesus between Saints Ambrogio, Gervaso and Protaso.

Beneath, in the centre of the

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

in ferro battuto realizzata da Alessandro Mazzucotelli, uno dei più interessanti interpreti in ambito milanese e lombardo dello stile liberty applicato alle arti decorative.

Gli interventi di inizi Novecento portarono all'apertura di tre cappelle nella navata sinistra.

Dedicata ai Caduti del 1915-18 la cappella Regina Pacis, chiusa da una cancellata

tardocinquecentesca in ferro battuto. Sopra l'altare si ammira una raffinata Madonna col Bambino, scultura in marmo del sec. XIV ascrivibile alla cerchia dei Maestri campionesi, esperti lapicidi provenienti da Campione. Segue la cappella di San Giuseppe, con una tela di Ludovico Pogliaghi che raffigura il santo. Interessanti per il contenuto storico gli affreschi sulle pareti laterali, di autore ignoto: sulla parete destra si riconosce San Gaetano, compatrono della parrocchia, su quella di sinistra è raffigurato l'episodio di San Carlo che porta in processione la croce in legno custodita

choir, a refined marble tabernacle of the Renaissance era confirms the ancient custom of keeping the Eucharist behind the main altar.

On the left of the presbytery there is the Chapel of the Sacred Heart with an ancient wooden cross in a niche in the right wall. This building is well worth consideration more for its historical and religious meaning than for its artistic value. This cross, in which the relic of the Sacred Nail was inserted (nowadays it is preserved in the Dome of Milan), was carried in a procession in the streets of Milan during the great plague of 1576-77 by Saint Charles. While Gaetano Moretti carried out restoration work, Ludovico Pogliaghi, painter, sculptor and scenographer, painted great pictures and Alessandro Mazzucotelli, one of the most interesting interpreters of Art Nouveau decorative arts in Milan and Lombardy, brought to life the wrought iron railing.

Thanks to the work of the first years of the 20th century three chapels were opened in the left nave. The Regina Pacis Chapel, closed by a wrought iron railing of the late 16th century is dedicated to the fallen of 1915-18.

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

nella cappella del Sacro Cuore. Sulla parete della navata, a sinistra della cappella di San Giuseppe, una cancellata in ferro protegge un bassorilievo marmoreo che raffigura Cristo deposto dalla Croce. Si tratta sicuramente di un'opera neoclassica del primo Ottocento, ma è ignoto il nome del suo autore. La prima cappella della navata sinistra è quella del Battistero, realizzato da Gaetano Moretti intorno al 1930; il fonte battesimale e la struttura lignea che lo racchiude risalgono però al XVIII secolo.



Above the altar one admires the Madonna with the infant Jesus, a marble fourteenth-century statue. It is attributable to the circle of Masters from Campione, expert lapicides. Then there is St Joseph's Chapel, with a painting of Ludovico Pogliaghi representing the saint himself. The frescos on the lateral walls, of an unknown author, are very interesting for their historical value. On the right wall Saint Gaetano, co-patron saint of the parish church, is recognizable. On the left wall the scene of Saint Charles who carries the wooden cross preserved in the Chapel of the Sacred Heart is painted. On the wall of the nave, to the left of Saint Joseph's chapel, an iron railing protects a marble basso-rilievo representing Christ laid from the Cross. It is undoubtedly a neoclassical work of the early 19th century but the author is unknown. The first chapel to the left of the naves is that of the Baptistry, realized by Gaetano Moretti around 1930s; the baptismal fountain and the wooden structure date back to the 18th century.

**Chiesa dei Santi Gervaso e Protaso,
Cappella di San Giuseppe**

*St. Gervaso and Protaso's Church,
Saint Joseph's Chapel*

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

L'Oratorio di San Rocco

Federico Borromeo, dopo la visita pastorale del 1609, già segnala a Trezzo l'esistenza di un piccolo edificio di culto, dedicato a San Rocco. Nella sua relazione il cardinale milanese parla diffusamente di un oratorio poco distante dalla chiesa prepositurale (*distantem ab ecclesia prepositurali passus fere duecentum*) e di recente costruzione (*non multis ab hic annis constructum*). Dice anche che venne eretto quale sede di una confraternita di Disciplini,

Saint Rocco's Oratory
Federico Borromeo, after his pastoral visit in 1609, had already noticed the existence in Trezzo of an edifice of worship, dedicated to Saint Rocco. In his memorandum, the Milanese cardinal describes an oratory recently built (*"non multis ab hic annis constructum"*) not far from the provost church (*"distantem ab ecclesia prepositurali passus fere duecentum"*) at length. He also says that it was erected like a seat of a confraternity of Disciples, which devoted itself to works of charity and assistance, especially during plague epidemics. Thanks to this historical docu-



Oratorio di San Rocco
Saint Rocco's oratory

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

che si dedicava a opere di carità e di assistenza soprattutto durante le epidemie di peste. Anche in base a questo documento storico si può dare per certa la fondazione dell'edificio agli ultimi decenni del XVI secolo, con tutta probabilità agli anni immediatamente successivi la grande peste del 1576. Un'ulteriore conferma del legame tra il piccolo tempio e le vicende della peste è data dalla sua dedicazione: San Rocco venne infatti spesso invocato dalla popolazione - solo o con San Sebastiano - come protettore degli appestati.

L'antico edificio

Dall'esame diretto del monumento e dall'analisi accurata dei documenti di archivio si può ritenere dunque che già alla fine del Cinquecento esistesse a Trezzo la chiesa di San Rocco. Si trattava di un piccolo edificio sacro a una sola navata, la cui semplice struttura corrispondeva nelle linee e nelle proporzioni ai caratteri tipici di molti oratori lombardi, eretti ai tempi della Controriforma



Chiesa di San Rocco
Saint Rocco's church

ment, the foundation of this building in the last 10 years of the 16th century, in all probability immediately after the great plague of 1576, is certain. Another example of the link between the small temple and the plague is given by its dedication: Saint Rocco, alone or with Saint Sebastian, was often invoked patron saint of the plague victims.

The ancient edifice

Observing the monument and carefully analysing the filed documents, it is possible to think that Saint Rocco's church existed in Trezzo already by the end of the 16th century. It was a small religious building with only one nave, whose simple structure was similar in the lines and proportions with other Lombard oratories erected by



Chiesa di San Rocco, affresco cinquecentesco; pagina accanto: interno della Chiesa

Saint Rocco's church, sixteenth-century fresco; next page: the interior of the church

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

secondo le disposizioni impartite dallo stesso San Carlo Borromeo. Nella sua forma originaria, la chiesa di San Rocco si presentava come un edificio ad aula unica, coperta da un soffitto ligneo e conclusa da un presbiterio rettangolare con copertura a volta. Le modifiche più consistenti riguardarono proprio la facciata, che nella seconda metà del XVII secolo fu trasformata con l'aggiunta di un avancorpo a portico. I lavori di ampliamento e trasformazione del tempio si protrassero per molti anni: questo il motivo per cui nell'attuale prospetto si riconoscono elementi stilistici diversi, con archi e lesene che già rivelano un gusto settecentesco.

L'interno

Anche l'interno del piccolo oratorio di San Rocco ha subito nei secoli numerose modifiche, alcune delle quali cancellate dai recenti restauri volti a recuperare – per quanto possibile – l'aspetto originario dell'edificio. La trasformazione più consistente fu attuata nel presbiterio,

orders of Saint Charles Borromeo during the Counter reformation.

In its original shape, Saint Rocco's Chapel was a building



with only a chamber with a wooden ceiling and a rectangular presbytery with a vaulted roof. The most profound changes were made to the façade: a porticoed forepart was built in the second half of the 17th century.

Enlargement and transformation work lasted several years. This is the reason why in the actual facade itself it is possible to recognize different stylistic elements, with arches and pilasters which are very similar to seventeenth-century style.

The interior

Even the interior of the small Saint Rocco's oratory has had different changes, some of which have been eradicated by recent restoration work.

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries



originariamente ornato da un grande affresco con le figure dei santi Rocco, Ambrogio e Sebastiano. Tale affresco, databile agli anni della fondazione (fine XVI secolo), venne in seguito nascosto da un grande altare in legno dorato e da una pala raffigurante la Vergine col Bambino tra i santi Rocco e Sebastiano, racchiusa da una elegante cornice. La collocazione di questa monumentale opera lignea portò non solo all'occultamento dell'affresco sulla parete, ma anche alla chiusura delle due finestrelle sulla



Chiesa di S. Rocco: altare dorato, affresco del '500; pagina accanto: particolare del soffitto

Saint Rocco's church: gold altar with a sixteenth-century fresco; next page: feature of its roof

They had to restore – as much as possible – the original aspect of the building. The sharpest transformation was carried out in the presbytery,

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

parete di fondo, sostituite da una nuova apertura sul lato meridionale del presbiterio.

Interessante notare che le opere di restauro del 1983-85 hanno rimesso in luce non solo il grande dipinto sulla parete centrale, ma anche affreschi tardocinquecenteschi nelle strette finestre dell'abside e nell'intradosso dell'arco trionfale. Altri affreschi più recenti (secolo XVIII), con effetti trompe-l'oeil e finte architetture, sono stati recuperati lungo le pareti del presbiterio, sulla fronte dell'arco trionfale e attorno alle nicchie laterali. La grande pala e l'altare ligneo, ripuliti e accuratamente restaurati, spiccano oggi sulla parete destra della chiesa. Si noti anche il paliotto di questo altare: si tratta di un'opera lignea, datata sul retro 1740, che imita analoghe opere in scagliola del settecento lombardo. Il restauro ha però evidenziato che la tavola risulta tagliata nella parte inferiore, probabilmente perché realizzata per un'altra collocazione e solo in seguito adattata all'altare di San Rocco.

originally decorated with a big fresco representing the figure of Saints Rocco, Ambrogio and Sebastian. This fresco, painted in the years of the foundation (late 16th century), was then hidden by a big gold wooden altar and by an elegantly framed painting representing the Virgin with the infant Jesus between Saints Rocco and Sebastian. Because of the position of this monumental wooden work of art, the fresco on the wall was hidden and the two small windows on the back wall were closed. They were replaced by a new opening on the south side of the presbytery. It is important to notice that both the big fresco on the central wall and the frescos of the late 16th century on the small windows of the apse and on the intrados of the triumphal arch have been highlighted thanks to the restoration work



Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries



La Cappella dei Morti alle Cave

Come per l'oratorio di San Rocco, anche la fondazione di questo piccolo edificio sacro nel territorio di Trezzo è legata alla peste. In questo caso si tratta della terribile epidemia del 1629, che fece molte vittime anche nel nostro Comune. A quel tempo, un territorio nei pressi del fiume Adda, sufficientemente distante dall'abitato e infossato rispetto ai terreni circostanti, venne adibito a lazzaretto, per accogliere i malati e dare sepoltura ai

of 1983-1985. More recent frescos (18th century), with trompe-l'oeil effects and faux architectural details, have been recuperated along the walls of the presbytery, on the front part of the triumphal arch and around the lateral niches.

The big painting and the wooden altar, clean and accurately restored, are nowadays on the right wall of the church. The front of this altar is very interesting. It is a wooden work of art, which dates back to 1740 and imitates similar scagliola masterpieces of Lombard 18th century. The restoration work have highlighted that the table is cut on the inferior part. The reason could be that it had been made for another location and only after was adapted to Saint Rocco's altar.

The Chapel of the Death in the Quarries

As for Saint Rocco's oratory, the foundation of this small religious edifice in Trezzo is linked to the plague. In this case, it is the terrible epidemic of 1629, which claimed many victims even in Trezzo. At that time, land near the Adda river, sufficiently far from the inhabited area and sunken in from

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

tanti che non riuscivano a guarire. In quel luogo fu innalzato anche un piccolo oratorio campestre dedicato a Sant'Agostino, presto rinominato dalla tradizione popolare come "ai Morti della Cava", o "cappella dei Morti".

L'edificio, oggi in precarie condizioni, appare composto da un'aula quadrangolare, aggiunta nel XVIII secolo a una più piccola e bassa cappella originaria, che contiene l'altare. La semplice facciata rivela tracce di un affresco settecentesco, che un tempo ricopriva tutta la superficie, con la rappresentazione della morte in un'allegoria della 'vanitas' delle cose terrene. Più antico è l'affresco che si vede all'interno, sulla parete di fondo dietro l'altare. Rovinato dal tempo e dall'incuria, il dipinto risale al XVII secolo e raffigura il Crocifisso tra la Madonna del Rosario e un santo (forse San Rocco, con il semplice abito e il suo alto bastone da pellegrino).

**Cappella dei "Morti alle Cave";
pagina accanto particolare dell'affresco**

*The Chapel of the Death in the Quarries;
next page: feature of the fresco*

the surrounding lands, was adapted as a lazaretto to shelter the sick and to bury those who did not recover. In this place a small country oratory was erected. It was dedicated to Saint Augustine, and it was quickly named "Chapel to the Dead of the Quarry" or just "Chapel of the Dead" by popular tradition.

This building, now in precarious condition, has a quadrangular chamber, added in the 18th century to the smaller and lower original chapel, along with the altar. On the simple façade it is possible to notice some parts of an eighteenth-century fresco representing the death in an allegory of vanitas of worldly goods. In the past it covered the whole surface. The internal fresco on the back wall







**Il viottolo nel bosco che conduce
alla cappella dei “Morti alle Cave”**

*The little path in the wood leads to the
Chapel of the Death in the Quarries*

L'Oratorio di Santa Marta

In contrada Santa Marta, uno degli angoli più interessanti del centro storico per gli antichi edifici che lo compongono, si trova un oratorio dedicato alla santa, risalente al XVIII secolo. Il piccolo edificio era in origine parte della proprietà del milanese Giuseppe Antonio Rossetti, rappresentante della casa di ceramiche Rossetti & Borgnis di Parigi. L'abitazione, articolata attorno a un vasto cortile secondo la struttura tipica delle case trezzesi del tempo, fu acquistata in seguito da Giuseppe Mazza, che fu sindaco di

behind the altar is more ancient. Ruined by time and neglect, the painting dates back to the 17th century and represents The Crucifix between the Madonna of the Rosary and a saint (Saint Rocco, maybe, with simple clothes and his high pilgrim stick)

Saint Martha's Oratory
In Saint Martha district, known as one of the most interesting parts of the old city centre for its ancient edifices, there is a nineteenth-century oratory dedicated to this saint. The small edifice belonged to Milanese Giuseppe Antonio Rossetti, a salesperson for the pottery house Rossetti & Borgnis of Paris. The house, surrounded by a large garden according

La facciata della chiesetta
Santa Marta con porta
e campanile

*Façade of the little
Saint Martha's Church
with door and bell-tower*



Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries



Trezzo dal 1864 al 1872. Semplice la facciata della chiesa, a due ordini, con lesene e mosso frontone.

La Chiesa della Beata Vergine Assunta in Concesa

La costruzione della chiesa costò ben 69.880 lire. Oggi siamo abituati a ragionare su ben altri valori, ma per quel tempo la cifra era davvero considerevole, tanto che la comunità di Concesa faticò non poco a estinguere i pagamenti: le dilazioni si protrassero per quasi 15 anni e richiesero la vendita della vecchia parrocchiale e della canonica - compresi i rustici, la corte e il giardino - alla nobildonna Giulia Uboldi de Capei vedova

La facciata della Chiesa della Beata Maria Vergine Assunta a Concesa

Façade of the church of the Blessed Virgin of the Assumption in Concesa

the typical structures of the houses in Trezzo at that time, was then bought by Giuseppe Mazza. He became mayor of Trezzo from 1864 to 1872. The facade of the church, with pilasters and a gable is very simple.

The Church of the Blessed Virgin of the Assumption in Concesa

Construction of the church cost 69.880 lire. Nowadays we are accustomed to much larger amounts, but that figure was very high for that time. It was so high that the community of Concesa had some problems paying off the debt.



**Interno ed esterno della chiesetta sconsacrata
dedicata ai Santi Maria e Nazario a Concesa**

*The interior and exterior of the deconsecrated church
dedicated to Saint Mary and Nazaire in Concesa*

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

Bassi, proprietaria del terreno scelto per innalzare il nuovo edificio. Era il 10 ottobre 1909 quando venne posta la prima pietra del tempio, la cui costruzione fu voluta per sostituire la parrocchiale cinquecentesca dedicata ai Santi Maria e Nazaro, divenuta ormai troppo piccola per la comunità di Concesa. La vecchia parrocchiale, costruita sulle rovine di altre due chiese, venne inaugurata nel 1520. Si dice che davanti all'immagine della Vergine, dipinta sul muro, scaturì una sorgente dalle virtù miracolose, capace di far guarire gli infermi che in essa si



Payment deferments lasted about 15 years and it was even necessary to sell the old parish church and the vicarage – cottages, yard and garden included – to Lady Giulia Uboldi de Capei, widow Bassi, owner of the land on which the new building was erected. Construction work for the temple began on 10th October 1909. This edifice had to replace the sixteenth-century parish church dedicated to Saint Mary and Nazaire, which had become too small for the community of Concesa. The old parish church, built on the ruins of another two churches, was inaugurated in 1520. It is said that a spring with miraculous virtues appeared in front of the image of the Madonna painted on the wall. This spring was able to heal the sick who plunged into it or drank its water. The spring became suddenly dry but waters began to flow beneath, under the fortress of Concesa alongside the Martesana waterways. The new building, dedicated to the Blessed Virgin of the Assumption was completed structurally at the end of 1910. The solemn inauguration took place only after many months – 8th September 1911 – when the

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

immergevano o bevevano la sua acqua.

Improvvisamente la fonte si esaurì ma tornò a sgorgare più in basso sotto la rocca di Concesa lungo il Naviglio Martesana. La nuova costruzione, intitolata alla Beata Maria Vergine Assunta, fu completata nelle sue parti strutturali alla fine del 1910. La solenne inaugurazione avvenne però molti mesi più tardi – l'8 settembre del 1911 – quando furono ultimati arredo e decori. Per mancanza di fondi, il campanile della chiesa dei Santi Maria e Nazaro continuò a svolgere la sua funzione per oltre un decennio: si dovrà, infatti, attendere il 1924 perché si alzasse una nuova, più “moderna” torre campanaria, simile per foggia e stile alla nuova costruzione.

L'architettura e l'arredo

Artefice della parrocchiale nuova di Concesa fu Spirito Maria Chiappetta (1868-1948), che si ispirò al gusto per il revival architettonico in voga agli inizi del XX secolo. Come in altre opere dell'ingegnere milanese, lo

last decoration and fittings were concluded. Because of the lack of money, the bell-tower of Saints Mary and Nazaire continued to function for more than 10 years. Only in 1924 a new, more “modern” bell-tower, similar in the shapes and style with the new edifice, was erected.

The architecture and the furniture

Spirito Maria Chiappetta (1868-1948) was the author of the new parish church of Concesa. He took inspiration from the revival architectural style, popular in the first years of the 20th century. As in other works of art from the engineer from Milan, decorative elements in Gothic revival style are applied on a quite simple architectural structure



stile è dunque caratterizzato da un esplicito ritorno alle linee delle costruzioni medievali, anche se qui – forse per l'esigenza di contenere le spese – gli elementi decorativi di gusto neogotico sono applicati con parsimonia sopra uno schema architettonico piuttosto semplice.

Impostato al rigore formale anche l'interno, con volte a crociera rette da esili pilastri composti alternati a colonnine in pietra d'Oggiono. I decori si risolvono nelle vetrate, realizzate dallo studio romano di Giulio Giuliani, e negli affreschi del pittore romano Eugenio Cisterna (1862-1933), con arabeschi e motivi che traggono spunto dal repertorio vegetale caro alla moda del tempo. Nella navata centrale si notano quattro rosoni raffiguranti gli evangelisti, ma è il catino dell'abside ad attirare lo sguardo, per quel fondo di un azzurro intenso sul quale spiccano rosoni arabescati, figure di santi e una teoria di angeli convergenti al centro della copertura.



Chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine a Concesa; nella pagina accanto un particolare del portale

Church of the Blessed Virgin of the Assumption in Concesa and on the lateral page a feature of its portal

parsimoniously, for the necessity of controlling expenses. Even the interior is organized in a formal style, with cross vaults supported on small composite pilasters which alternate with Oggiono stone columns.. Decoration ends with the stained-glass window, realized by the Roman office of Giulio Giuliani, and in the frescos of Roman painter Eugenio Cisterna (1862-1933), with arabesque decoration and elements which take inspiration from the group of vegetal elements popular at that time. In the central nave there are four

Il Santuario della Divina Maternità in Concesa

Fu il cardinale Cesare Monti, figura di spicco nella storia milanese del XVII secolo, a volere la costruzione a Concesa di un Santuario, dedicato alla Maternità di Maria. Qui, sulla riva destra dell'Adda, la tradizione popolare da tempo venerava una fonte ritenuta miracolosa, presso la quale, nella seconda metà del XVI secolo, era stata innalzata una rustica cappelletta con un dipinto raffigurante la Vergine intenta ad allattare il Bambino. Il continuo e consistente afflusso di fedeli, che frequentavano

rose-windows representing the Evangelists. It is above the conch of the apse which catch our eyes, thanks to the dramatic azure bottom on which there are arabesque rosettes, figures of saints and a succession of angels who converge at the centre of the roof.

The Sanctuary of the Divine Motherhood in Concesa

Cardinal Cesare Monti, an important figure of Milanese 17th century history, wanted the construction of a sanctuary dedicated to Mary's Motherhood in Concesa. On the right bend of the Adda River, popular belief dictated for a long time that the spring was considered miraculous. A

Il Santuario della Divina Maternità
Convento dei Padri Carmelitani Scalzi a Concesa;
pagina accanto:
un particolare architettonico

The Sanctuary of the Divine Motherhood; next page an architectural feature of the convent of the discalceate Carmelitas in Concesa



Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

questo luogo di devozione per chiedere grazie, spinse il cardinal Monti a riprendere l'idea di un nuovo e grande tempio dedicato alla Madonna, per il quale affidò i progetti a due importanti firme del Seicento lombardo: Carlo Buzzi e Francesco Maria Ricchini, in quegli anni al servizio della Curia Arcivescovile di Milano. Quasi certo però che il Santuario di Concesa fu seguito da collaboratori, i quali inserirono nei progetti elementi e caratteri stilistici ripresi dai più importanti lavori dei loro maestri. Il risultato fu una bella espressione del primo barocco lombardo, abbellito da marmi, dipinti e arredi sacri, che il cardinale Cesare Monti inaugurò personalmente il 3 settembre 1641, trasferendo la venerata immagine della Madonna dall'umile cappella al ben più fastoso altare maggiore del Santuario. Un anno dopo iniziò la costruzione di un convento, che il cardinale affidò all'Ordine dei Carmelitani Scalzi di Santa Teresa. Il complesso, realizzato tra il 1642 e il 1646, si articola attorno a



small, rustic chapel with a painting representing the Virgin breast-feeding the Infant was erected next to it. Due to the high number of faithful who visited this place of devotion to ask for pardon, Cardinal Monti takes into consideration the idea of building a big, new temple dedicated to the Madonna. He entrusts two important architects of the 17th century Lombard with the projects: Carlo Buzzi e Francesco Maria Ricchini, who worked at the service of archiepiscopal Curia of Milan. It is almost certain that work for the Sanctuary of Concesa was carried out by collaborators who added elements and stylistic features copied from the most important works of their masters. The result was a building in the early Lombard Baroque style,

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

due chiostri, separati da un corpo di fabbrica trasversale che accoglie il refettorio e la biblioteca.

L'abbandono e la rinascita

Per oltre un secolo il Santuario e il convento di Concesa accolsero i fedeli che sempre numerosi giungevano qui per pregare e chiedere grazie all'immagine della Vergine col Bambino. In tutti quegli anni il complesso non subì particolari trasformazioni architettoniche, ma solo piccole modifiche dovute all'aggiunta di porzioni rustiche al convento. Con la soppressione di tutti gli ordini religiosi, voluta dal governo napoleonico agli inizi del XIX secolo, iniziò un periodo buio per il Santuario e il convento di Concesa, che vennero chiusi, abbandonati, depredati di ogni avere. Anche con la Restaurazione dopo il 1815 la situazione non migliorò di tanto: il convento, acquistato da privati, fu trasformato in filanda e il Santuario, ormai quasi in rovina, solo saltuariamente veniva aperto per le funzioni religiose alle quali partecipavano pochissimi

embellished with pieces of marble, paintings and sacral fittings. It was inaugurated personally by Cardinal Cesare Monti on 3rd September 1641, moving the adored image of the Madonna from the simple chapel to the sumptuous main altar of the Sanctuary. The construction of a convent began a year later; the order of the discalceate Carmelitas of Saint Teresa was delegated by the Cardinal. The structure, realized between 1642 and 1646, is articulated around two cloister-garthes separated by a refectory and a library.

Neglect and rebirth

For more than a century, the Sanctuary and the convent of Concesa received many followers who came here to pray and to ask for pardon thanks



Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries



Santuario della Divina Maternità a Concesa; pagina accanto: l'organo

The Sanctuary of the Divine Motherhood in Concesa

fedeli. Nel 1855 i proprietari decisero però di mettere in vendita il convento-filanda e l'intero complesso venne riacquistato dai Padri Carmelitani, che rientrarono a Concesa nel 1857. Dopo anni di incuria e di abbandono, ripresero i lavori per riportare il luogo all'antico splendore, lo stesso che ancora oggi accoglie fedeli e visitatori. Tra il 1873 e il 1885 vennero infatti intrapresi importanti restauri sia del convento che del Santuario.

to the image of the Virgin with the infant Child. During this timespan, the building did not have any particular architectural transformation, but only small changes due to the construction of new rustic parts. The elimination of all religious orders imposed by Napoleonic government at the beginning of the 19th century caused a difficult period for the Sanctuary and the convent of Concesa. They were closed, neglected and stripped of all their belongings. Even the Restoration after 1815 did not improve the situation. The convent, bought by private individuals, became a spinners and the Sanctuary, almost in complete ruin, was opened from time to time for religious ceremonies at which very few of the faithful took part. In 1855, the owner decided to sell the spinners-convent and the whole edifice was bought again by discalceate Carmelites who returned in Concesa in 1857. After years of neglect, work to restore the ancient splendour to the place, that equal to today, began. The convent and the Sanctuary experienced important restoration work between 1873 and 1885. The church, with only a nave with 2 chapels on both sides, was embellished with



La chiesa, a unica navata con due cappelle per ogni lato, fu abbellita con pulpiti e balaustre, un nuovo pavimento, una cantoria fornita di un monumentale organo. Rimesso a nuovo il presbiterio dall'abside allungata, nel quale spiccano affreschi realizzati dal pittore Natale Riva, di Vaprio, su cartoni firmati anche da Francesco Hayez, suo maestro.

La Madonna del Barcaiolo

Nel convento di Concesa è custodita un'immagine sacra, la cui storia vale la pena di raccontare. Questa antica raffigurazione della Vergine col Bambino, opera di un ignoto autore locale, fu dipinta nella

L'affresco della Madonna del Barcaiolo (sec. XVI) ritorna, dopo il restauro (1986), al Santuario di Concesa con i barconi del Naviglio Martesana

After restoration work (1986), the fresco of "The Madonna of the boatman" (16th century) comes back to the Sanctuary of Concesa thanks to barges of the Martesana waterways

pulpits and a banister, a new floor, and a choir with a monumental organ. The presbytery with a longer apse, in which there are frescos painted by painter Natale Riva, with cartoons by Francesco Hayez, his master, was restored.

The Madonna of the boatman

A sacred image, whose story is well worth telling, is preserved in the convent of Concesa. This ancient picture of the

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

seconda metà del XV secolo sul muro esterno dell'abitazione del custode delle acque, incaricato di sorvegliare il naviglio della Martesana. La sua casa sorgeva sotto la scarpata del piccolo borgo di Concesa, allora indipendente dalla vicina Trezzo, e la devozione popolare presto chiamò questa immagine "Madonna del Barcaiolo", perché sembrava proprio guardare e proteggere il primo tratto di quel canale sul quale transitavano barche e barconi. Nel 1947, durante le opere per la sistemazione del naviglio, fu decisa la costruzione di una diga e di un canale sotterraneo. Tutto questo richiese la demolizione dell'antica casa del custode delle acque, ma il Priore del Convento di Concesa intervenne per impedire che l'antico affresco sparisse per sempre. Fu così risparmiato un blocco di muro e cemento, che venne però abbandonato per oltre 15 anni all'umidità e all'incuria in uno slargo sotto villa Gina. Nel 1964 il brandello di muro con l'affresco della Madonna del Barcaiolo fu

Virgin with the infant Child of an unknown author, was painted on the external wall of the house of the guardian of waters in the second half of the 15th century. This man had to keep Martesana waterways under control. His house was on a cliff of Concesa, independent from Trezzo at that time. Popular tradition quickly named this image "Madonna of the Boatman", because it seems to watch and protect the initial part of that canal on which boats and barges travelled. In 1947, while the canal was fixed, the building of a dam and of an underground canal was decided. All this required the demolition of the old house of the guardian, but the Priory of the convent of Concesa



Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

ricoverato nel giardino del convento, riparato da un tempietto appositamente costruito. Fu questo il primo, importante passo verso il recupero dell'opera d'arte, che nel 1986 venne poi strappata dal suo originario sostegno e restaurata con cura. Il 19 ottobre di quell'anno, un solenne corteo storico con tradizionali barconi trainati da cavalli e con personaggi in costumi quattrocenteschi riportò la Madonna del Barcaiolo nel convento di Concesa, vicina al suo naviglio.

La statua di Santa Barbara

Nel piazzale accanto al Santuario, una stele in ceppo dell'Adda racchiude una piccola statua che raffigura Santa Barbara, protettrice dei minatori, degli artiglieri e dei vigili del fuoco. La storia di questa statua – alta poco più di 50 centimetri – risale alla seconda metà degli anni '40 del Novecento quando, per convogliare le acque dell'Adda da Concesa alla nuova centrale idroelettrica di Vaprio, fu progettata una galleria lunga circa 4000 metri. I minatori che lavorarono alla sua realizzazione posero nel

intervened to save the ancient fresco from disappearing forever. The wall piece was not destroyed but was neglected in the humidity in a crevice under Villa Gina for over 15 years. In 1964, the piece of wall with the fresco of the Madonna of the boatman was recovered in the garden of the convent, protected by a small temple. This was the first important step toward the recovery of this masterpiece which was restored in 1986. On 19th October of the same year, a historic parade with traditional barges pulled by horses and characters in fifteenth-century costumes brought the Madonna of the Boatman into the convent of Concesa, near its waterway.

Saint's Barbara statue

In the square near the Sanctuary, a little statue representing Saint Barbara, patron saint of miners, artillerymen and firemen is inserted in a Ceppo stone. The story of this statue – little more than 50 centimetres high – dates back to the second half of the 1940's, when a 4000-metre-long gallery was projected to convey waters of the Adda River from Concesa to the new hydro-electric power station in Vaprio. Miners laid an image of the

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

lungo cunicolo di accesso – proprio sotto il piazzale del santuario - un’immagine della santa protettrice, chiedendole di aiutarli nel difficile lavoro. Nel 2001 la piccola Santa Barbara è stata riportata alla luce e donata ai Padri Carmelitani del convento di Concesa in occasione del 50° anniversario della fine dei lavori.

San Benedetto in Portesana

Distante un paio di chilometri dal centro di Trezzo, come nascosta in un angolo che conserva miracolosamente intatti i caratteri ambientali di un tempo, sorge una vecchia cascina denominata San Benedetto in Portesana, ancora oggi abitata da una

patron saint in the adit – just under the square of the sanctuary – asking for her help for difficult work. In 2001, little Saint Barbara was brought to light and was given to the discalceate Carmelites of the convent of Concesa marking the 50th anniversary of the end of work.

Saint Benedict in Portesana

An ancient farmhouse called Saint Benedict in Portesana is situated a couple of kilometres away from the centre of Trezzo, nearly hidden in an angle which still maintains all the environmental features of the times. A family of farmers still lives in it. At the centre of a large farm, on the rock edge that looks over the Adda River, it is an edifice with a closed courtyard, according to the typical



San Benedetto in Portesana
Saint Benedict in Portesana

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

famiglia contadina. Al centro di un vasto podere, sull'orlo di un banco roccioso che domina l'Adda, si presenta come un complesso a corte chiusa, secondo i modi tipici dell'architettura rurale lombarda. La sua storia è davvero antica, visto che la fondazione dell'edificio è documentata in un atto del 1088, nel quale si ricorda la donazione da parte di Angilberto di Trezzo e di Giselberto figlio di Ariprando di Colnago – entrambi di stirpe longobarda – di 16 ettari di terra all'abate Ugo di Cluny. Così, in quel tempo così lontano, qui sorse una minuscola abbazia che dipendeva direttamente dall'abate di Cluny. In origine il monastero era costituito da due fabbricati, uno parallelo al fiume (in direzione est-ovest) e l'altro perpendicolare. All'incrocio tra i due bracci s'innalzava la piccola cappella, dedicata a San Benedetto, fondatore dell'Ordine. Più tardi un muro a forma di 'elle' si contrappose ai due edifici, dando all'intero complesso quell'aspetto di compatto blocco quadrangolare che

customs of rural Lombard architecture. It is very old. In fact its foundation is reported in a Declaration of 1088, in which the donation of 16 hectares of land by Angilberto of Trezzo and of Giselberto son of Ariprando of Colnago – both of Longobard stock – to Abbot Ugo of Cluny. Consequently, in that period, a very small abbey that depended directly on the Abbot of Cluny was born. At the beginning, the monastery was made up of two edifices, one parallel to the river (north-east direction) and the other one perpendicular. A small chapel dedicated to Saint Benedict, creator of the Order, was situated in the intersection. Later, an L-shaped wall was added to the two edifices so that the whole building seemed a quadrangular block, as it is today. In this block, a large garden was used more for agricultural activities than for prayers. Like all the religious Benedict centres, the Saint Benedict of Portesana abbey was first of all a place of work with only an abbot, two or three monks and a large number of convert-brothers who had to work the land.

Saint Benedict's chapel
Even long centuries of neglect and dereliction did not

ancora oggi conserva. All'interno venne così a formarsi un vasto cortile, certo più adatto alle attività agricole che alla preghiera. Come tutti i centri religiosi benedettini, l'abbazia di San Benedetto in Portesana era infatti prima di tutto un luogo di lavoro, che ospitava solo un abate, due o tre monaci e numero più alto di conversi, incaricati di lavorare la terra.

La cappella di San Benedetto

I lunghi secoli di incuria e di abbandono non sono riusciti a cancellare del tutto i caratteri originari dell'antico complesso monastico, ancora leggibili nonostante i rustici edifici che in tempi diversi vennero addossati al muro di cinta e all'interno del vasto cortile. Nel blocco compatto di forma quadrata, con spigoli segnati da grossi massi, spicca l'abside della cappella, ritmata da esili colonnine e da strati di ciottoli di fiume alternati a fasci di ceppo dell'Adda. La cappella dell'antica abbazia benedettina è un'aula di forma quasi quadrata (metri 4,50 x 5), affiancata a mo' di transetto da due aule



Particolare della Cascina San Benedetto in Portesana

Feature of Saint Benedict's farmhouse in Portesana

destroy the original features of this ancient monastic building. In fact, it is possible to see them even though rustic buildings were added to the boundary wall and in the interior of the large garden at different times. The apse of the chapel with small columns and river stone near sheaves of ceppo stone is in the quadrangular block. The chapel of the ancient Benedict's abbey is a nearly quadrangular chamber (4,50 x 5 metres) with two lateral wings like transept. The Romanic relief over the small door is very important – a wolf and a lamb are carved in the stone architrave.



**San Benedetto: Statua in legno tardomedievale ;
nella pagina accanto particolare della Cascina**

*Saint Benedict: wooden late-medieval statue;
next page feature of the farmhouse*

Chiese e Monasteri

Churches and Monasteries

lateralis. Notevole il rilievo romanico sopra la piccola porta aperta sul cortile interno: nell'architrave in pietra sono scolpiti un lupo e un agnello.

I documenti testimoniano che verso la fine del XVIII secolo il complesso di San Benedetto in Portesana aveva perso del tutto i suoi caratteri religiosi, trasformandosi in un semplice cascinale ad uso agricolo, con una piccola chiesa sconsacrata e in rovina. Nel 1927, il proprietario del fondo, lo donò all'Opera Pia San Benedetto, che ne mantenne e rafforzò le funzioni di rustica cascina. Certo questo ha permesso di conservare pressoché intatte le costruzioni e l'ambiente attorno, ma da tempo l'antica abbazia di San Benedetto richiede urgenti interventi di restauro. La salvaguardia dell'ambiente originario, un'attenta opera di recupero delle antiche strutture e la creazione di percorsi di visita consentirebbero infatti di valorizzare come merita l'intero complesso, importante tassello nella storia di Trezzo e del suo territorio.



Documents report that, at the end of the 18th century, Saint Benedict's had lost all its religious features, becoming a simple farmhouse for agricultural activities, with a small church deconsecrated and in ruin. The owner of the land gave it to Saint Benedict's charitable institution in 1927, who kept up the agricultural activities. This allows the preservation of the building and the leaves of the surrounding environment almost undamaged – but the ancient Saint Benedict's farmhouse has needed urgent restoration work for some time. The protection of the original environment, a careful restoration of the ancient structures and the creation of visitation routes would give merit and valour to the whole complex, an important part in the history of Trezzo and of its territory.



Cappella dedicata alla Madonna di San Martino. Nel mese di maggio è meta di preghiera per numerosi devoti

Chapel dedicated to the Madonna of Saint Martin. Many believers come for pray in May

San Martino dona il suo mantello al mendicante

Saint Martin gives his mantel to the beggar (dipinto / painted Marco Giustinoni 1998)



Come arrivare a Trezzo sull'Adda

- Km. 33 da Milano
- Metropolitana Milanese
Linea 2 (verde) fino
a Gessate, poi collegamenti
autobus
- Autobus ATM da Monza
stazione FS
- Pullman autostradale da
Milano (Stazione Garibaldi)
e Bergamo (p.le Stazione)
- Autostrada A4
Milano-Venezia
uscita Trezzo sull'Adda

Dove parcheggiare

- via Roma (zona municipio)
- piazza Crivelli e area
interna (ingresso via
Donizetti)
- piazza Nazionale (area ASL)
- via Adda (campo sportivo)
- via Mazzini (asilo nido e
supermercato Unes)
- via Pozzone
(zona Castello)

Dove dormire / Hotels

Hotel Trezzo

★★★★

via A. Sala, 17

Tel. 02.92002401

info@hoteltrezzo.it

Hotel Motel

Longobardo ★★★★★

viale Lombardia, 70

Tel. 02.90939911 / 90962600

How to get to Trezzo sull'Adda

- Km. 33 from Milan
- Line 2 (green) of the
Milanese Underground
to Gessate, then bus
connections
- ATM bus from the Railway
Station of Monza
- Autostradale bus from
Milan (Stazione Garibaldi)
and Bergamo (p.le Stazione)
- A4 Motorway
Milan-Venice
exit Trezzo sull'Adda

Parking

- via Roma (near Town Hall)
- piazza Crivelli and the inside
area (entrance via Donizetti)
- piazza Nazionale (near the
ASL, the Local Health
Service building)
- via Adda (sports ground)
- via Mazzini (crèche and
UNES supermarket)
- via Pozzone (near Castle)

Albergo Giambellino ★

via G. Marconi, 32

Concesa

Tel. 02.90961375

Bed & Breakfast La Corte

via Trento, 30

Capriate San Gervasio (Bg)

Tel. 02.9090854

norates@tiscali.it

Indirizzi utili / Useful addresses**Municipio / Town Hall**

via Roma, 5
Tel. 02.909331

Ufficio Cultura

Culture Office
Tel. 02.90933208

Ufficio Informazioni

Information
Pro Loco Trezzo
via Carlo Biffi, 2
Tel. 02.9092569

Pronto Soccorso / Ospedale

Emergency Room / Hospital
Ospedale Crotta Oltrocchi
via don Moletta, 22
Vaprio d'Adda - Milano
Tel. 02.909351

Polizia Municipale

Police
Tel. 02.9090113

Carabinieri

Carabinieri
via Luigi Medici, 3
Tel. 02.90962821

Parrocchie / Parish Churches**SS. Gervaso e Protaso**

Parish Church
piazza Nazionale, 10
Trezzo

Orario delle messe domenicali

Times of Sunday Masses
Mattina / morning
7.30 – 9.00 – 10.30
Pomeriggio / afternoon
18.00

B. Maria Vergine Assunta

Parish Church
via Don Gnocchi, 1
Concesa

Orario delle messe domenicali

Times of Sunday Masses
Mattina / morning
7.30 – 9.00 – 11.30
Pomeriggio / afternoon
18.00

Convento Carmelitani Scalzi

/ Monastery

Santuario della Divina

Maternità / Sanctuary
of the Holy Motherhood
via Padre B. Calvi, 9

Concesa

Orario delle messe domenicali

Times of Sunday Masses
Mattina / morning
7.30 – 9.00 – 11.00
Pomeriggio / afternoon
17.00 – 18.30